



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI

VERSIONE 2.0
GIUGNO 2024

Vers.0.0 Approvato dal Collegio Docenti il nn/06/2019 – delibera n.xx/2018-19

Vers.1.0 Approvato dal Collegio Docenti il nn/06/2021 – delibera n.xx/2020-21

Vers.1.0 Approvato dal Consiglio d'Istituto il nn/06/2021 – delibera n.xx/2020-21

Vers.2.0 Approvato dal Collegio Docenti il nn/06/2024 – delibera n.xx/2023-24

Vers.2.0 Approvato dal Consiglio d'Istituto il nn/06/2024 – delibera n.xx/2023-24

Presentato da
Comitato di Rete intercultura

IC Ponte di Piave - scuola capofila

IC Gorgo al Monticano

IC Motta di Livenza

IC Oderzo

IC Salgareda

IC San Polo di Piave

IS "A.Scarpa" di Motta di Livenza

Fondazione "Lepido Rocco" di Motta di Livenza

ISIS "A.V.Obici" di Oderzo

I.T.S.C.G "J. Sansovino" di Oderzo

Sommario

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA per alunni adottati.....	1
PREMESSA	1
AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI.....	2
FINALITA'	3
RUOLO DELLA SCUOLA.....	3
SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA E RELATIVE AZIONI	4
A. Fase amministrativo – burocratico – informativa	4
B. Fase comunicativo relazionale.....	7
C. Fase educativo-didattica.....	9
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI CONCLUSIVI	10
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	11
SITOGRAFIA.....	12

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA per alunni adottati

PREMESSA

“La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.”

dalle *Linee Guida del MIUR del 18/12/2014 Nota n. 7443*

Aggiornamento delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati. Nota di trasmissione 2023.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

Negli alunni arrivati con un'adozione internazionale sono state spesso riconosciute delle specifiche condizioni di difficoltà riconducibili a:

- **DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO**

Negli alunni adottati vi è una maggiore probabilità di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

- **DIFFICOLTÀ PSICO-EMOTIVE**

Le esperienze sfavorevoli vissute possono limitare le capacità di autocontrollo e causare comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

- **DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE**

Gli alunni possono aver avuto una scolarizzazione esigua, con frequenza irregolare o percorsi di "istruzione speciale".

- **ALUNNI CON BISOGNI SPECIALI**

Vengono così identificati gli alunni i cui problemi di apprendimento sono determinati da:

- problemi di salute o disabilità
- vissuti particolarmente difficili o traumatici

- **ETÀ PRESUNTA**

Per alcuni alunni l'età anagrafica è incerta e difficile da attribuire anche a causa delle condizioni di salute.

- **PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA**

Gli alunni che arrivano in Italia possono evidenziare atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: opposizione, dipendenza, egocentrismo.

- **ITALIANO COME L2**

Gli alunni adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma evidenziano difficoltà nell' interiorizzazione della struttura linguistica.

- **IDENTITÀ' CULTURALE**

Un alunno o un'alunna adottato/a internazionalmente non è un alunno o un'alunna straniero/a immigrato/a ma è italiano/a a tutti gli effetti, che vive in un ambiente culturale italiano. Tuttavia si possono alternare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

FINALITA'

Il presente protocollo si propone di:

- costruire una collaborazione tra scuola e famiglia al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza, e all'inclusione, valorizzando la specificità della persona adottata che ha un passato e un presente diversi.
- promuovere e favorire la comunicazione e la collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.
- diffondere pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza e inclusione di alunni adottati.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente degli alunni adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA E RELATIVE AZIONI

A. Fase amministrativo – burocratico – informativa

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori adottivi con l'istituzione.

A.1 UFFICIO DI SEGRETERIA

Azioni:

In generale,

- riceve la richiesta d'iscrizione on line, attraverso il portale "UNICA-la scuola di tutti" (fatta eccezione per la scuola dell'infanzia) se si effettua nel periodo previsto annualmente dal Ministero oppure tramite domanda direttamente nella scuola prescelta, negli altri periodi dell'anno. L'iscrizione viene effettuata anche in assenza di tutta la documentazione.
- si suggerisce di inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia nel caso della scuola dell'infanzia o primaria, quattro/sei settimane per chi verrà inserito nella scuola secondaria (vedi allegato 1).
- acquisisce dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati 2 e 3).

Per adozioni internazionali,

- acquisisce la documentazione amministrativa in possesso della famiglia.
- acquisisce informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie.
- sostituire sul portale SIDI l'eventuale "codice provvisorio" con il codice fiscale definitivo, avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l'adozione avvenuta all'estero (Commissione Adozione Internazionale - CAI, Tribunale per i Minorenni).

Per adozioni nazionali

- prende visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi degli alunni con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine).

Per collocamenti provvisori:

- l'iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria direttamente presso la segreteria dell'istituzione scolastica prescelta.

In tutti i casi:

- Comunica al DS, alla Funzione Strumentale (F.S.) e/o ai Referenti per l'Integrazione la nuova domanda di iscrizione.
- Concorda con la famiglia l'incontro formativo con le figure di riferimento per raccogliere i dati utili all'assegnazione dell'alunno in classe.
- Comunica alla famiglia la classe e la sezione in cui verrà inserito l'alunno al termine delle prime fasi di accoglienza.

A.2 DIRIGENTE SCOLASTICO

Azioni:

- Assicura il diritto di apprendimento degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica, promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione degli alunni adottati.
- Si avvale della collaborazione di un insegnante referente (o Funzione Strumentale) per l'adozione, con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.
- Garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati.
- Propone al Collegio dei Docenti, la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori, i pareri dei professionisti e il docente referente, avendo presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano. In casi particolari (ed. esempio carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa) può considerare la possibilità di procedere ad un inserimento di una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica, anche se presunta¹.
- Indirizza e controlla le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni adottati.
- Acquisisce le delibere del Collegio dei Docenti nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni.
- Garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio).
- Nel caso di alunni adottati di origine non italiana, garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline.
- Promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

¹ Tale eventualità potrebbe risultare necessaria anche per specifici casi di bambini arrivati non accompagnati per migrazione in Italia, per adozione internazionale fallita o in altre situazioni peculiari

B. Fase comunicativo relazionale

B.1 FUNZIONE STRUMENTALE (SE PRESENTE) O REFERENTE INDIVIDUATI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

Azioni:

- Organizza la procedura di accoglienza in collaborazione con il Dirigente Scolastico e gli assistenti amministrativi della Segreteria.
- Acquisisce informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a secondo le indicazioni del Regolamento Europeo (GDPR n.679/2016) durante il colloquio conoscitivo con la famiglia e informa i genitori sulle azioni che la scuola può mettere in atto (vedi allegato 2 e 3).
- Formula al D.S. la proposta di assegnazione alla classe, avvalendosi di tutte le informazioni raccolte e dei pareri dei docenti del team/consiglio di classe (vedi allegato 1).
- Dopo l'assegnazione contatta (tramite il referente del singolo plesso) il coordinatore della classe individuata per l'inserimento, e fornisce i primi dati raccolti sull'alunno.
- Concorda le attività per l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno adottato in collaborazione con la Commissione e con i docenti, approfondendo le problematiche specifiche dell'adozione.
- Collabora nei rapporti fra gli insegnanti della classe, eventuali operatori socio-sanitari e nei passaggi tra i diversi gradi di scuola.
- Nel caso di alunni adottati non italofoni:
 - organizza e coordina progetti mirati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana L2 con fondi delle Aree a rischio o altre risorse;
 - mette a disposizione materiali riguardanti la normativa vigente, per l'attività di italiano L2 e di recupero;
 - verifica e rendiconta la funzionalità dei Progetti di italiano L2 e di recupero realizzati nell'Istituto al DS e al Collegio docenti.
- Verifica e rendiconta la funzionalità dei Progetti di italiano L2 e di recupero realizzati nell'Istituto al Dirigente Scolastico e al Collegio dei Docenti.
- Partecipa agli incontri GLI.
- Partecipa agli incontri della Rete.

B.2 COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione garantisce la circolarità delle informazioni, la sensibilizzazione al Collegio dei Docenti sulle tematiche dell'inclusione e dell'adozione, la corresponsabilità nei compiti, l'effettiva

attuazione dei progetti, la loro valutazione e documentazione. Promuove e pubblicizza iniziative di formazione. Essa è formata dalla Funzione Strumentale e da un docente referente di ogni plesso, in rappresentanza delle singole scuole che compongono l'Istituto.

B.3 IL REFERENTE INTERCULTURA DI OGNI PLESSO:

- collabora con il docente F.S. per facilitare l'inserimento dell'alunno adottato e organizzare l'eventuale sostegno linguistico da svolgersi nel corso dell'anno scolastico;
- favorisce il raccordo con i docenti delle classi, suggerendo materiali, percorsi e risorse;
- rileva i bisogni e collaborano con la F.S. a monitorare l'andamento dell'inserimento.

Azioni:

- Promuove il protocollo per l'accoglienza.
- Collabora con la F.S. nel raccogliere i dati ed individuare le esigenze dell'alunno adottato (alfabetizzazione /L2, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni ...) (vedi allegato 1, 2, 3, 4 e 5).
- Fornisce informazioni sull'organizzazione del plesso e sulle classi in vista dell'assegnazione dell'alunno/a.
- Nel plesso di appartenenza, ogni membro della Commissione accoglie il nuovo alunno adottato e facilita l'inserimento in classe offrendo il proprio supporto.
- Fa proposte di iniziative interculturali e di formazione dei docenti sulle peculiarità dell'adozione internazionale e dei bisogni specifici degli alunni adottati.
- Produce, raccoglie e archivia materiali didattici e normativi integrando lo scaffale interculturale di ogni plesso.

C. Fase educativo-didattica

Agli **insegnanti di classe** spetta il compito di accompagnare l'alunno adottato nel primo impatto con la realtà della nuova classe.

Azioni:

- Informano i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo
- Preparano la classe d'accoglienza ed i dispositivi di facilitazione linguistica (vedi allegato 5 - Idee per l'accoglienza).
- Favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività specifiche utili a valorizzare ogni individualità.
- Mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità.
- Creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- Nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe.
- Rilevano i bisogni e, se necessario, predispongono un percorso didattico personalizzato, PDP, (potenziamento linguistico, acquisizione di un metodo di studio ...) oppure un Piano Personalizzato Transitorio, PPT, e altre strategie didattiche, opportune per il benessere dell'alunno adottato.
- Tengono contatti costanti con la famiglia ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post- adottivo.
- Partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche inclusive /adoptive.
- Per le adozioni internazionali i docenti del Consiglio di classe della scuola secondaria possono esonerare l'alunno, anche temporaneamente, dallo studio della seconda lingua straniera e impiegare le due ore settimanali al potenziamento della lingua italiana. Laddove la necessità di tale sostituzione sia prolungata nel tempo e non sia possibile procedere alla valutazione degli apprendimenti riferiti alla seconda lingua straniera, lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione non comprenderà la prova scritta relativa alla seconda lingua straniera, senza inficiare la validità del titolo di studio conseguito.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI CONCLUSIVI

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento di un alunno adottato è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni.

Al primo ingresso è auspicabile che l'alunno, soprattutto se arrivato in corso d'anno, possa usufruire di un orario flessibile, anche ridotto e di un percorso graduale che privilegi inizialmente le attività pratiche, la socializzazione e la partecipazione alla vita di classe da alternare (nel caso di adozioni internazionali) al lavoro in piccoli gruppi per l'apprendimento della lingua italiana.

E' da rilevare che gli anni trascorsi prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima, fanno sì che gli alunni iscritti alla scuola secondaria possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati di età inferiore. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate.

Infine, benché un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze sia fondamentale per ogni alunno e certamente per gli alunni adottati internazionalmente, va tuttavia ricordato che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, e manifestare un senso di estraneità ad una cultura a cui non si sentono di appartenere realmente. Bisogna creare condizioni facilitanti, eventualmente coinvolgendo la famiglia, affinché questi alunni si sentano liberi di esporsi in prima persona se e quando lo desiderano.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

1983 Legge 184 del 4 Maggio - *Diritto del minore a una famiglia*

1991 Convenzione dell'ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata con la legge 27 maggio 1991, n. 176

1993 Convenzione dell'Aja del 29 Maggio 1993 - *Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale*

1998 Legge 476 del 31 Dicembre - ratifica la Convenzione dell'Aja e istituzione di un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo - *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*

2011 D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 - *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*

2012 Nota MIUR "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

2012 Nota MIUR prot. n.3484 dell'11 giugno rivolta a tutti gli USR – *Rilevazione e studio delle problematiche educative connesse all'inserimento scolastico dei minori adottati*. Istituzione gruppo di lavoro nazionale

2013 Marzo – MIUR – CARE Protocollo di intesa per agevolare l'inserimento e il benessere scolastico degli studenti adottati. Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete.

2014 Nota MIUR prot. n. 547 del 21 febbraio – *Deroga all'obbligo scolastico degli alunni adottati*

2014 Nota MIUR prot. n. 7443 del 18 dicembre - *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*

2015 Nota MIUR prot. n. 4855 del 24 luglio – *Permanenza nella Scuola dell'infanzia degli alunni adottati – precisazioni*

2015 Legge n. 107 del 13 luglio – *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione*.

Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola, art. 1 comma 7 lettera L) raggiungimento obiettivi formativi quali[...]il potenziamento del diritto allo studio degli alunni con bisogni formativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati , emanate dal MIUR nel 2014.

2017 - *Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine* MIUR e AGIA (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza)

2017 Legge n.47 del 7 aprile 2017 - *Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati*

2021 - ISS in vigore dal 20 gennaio 2022: "Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni".

2021 Aggiornamento L. 71/2017 con D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 - *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo*

2022 Marzo - *Orientamenti interculturali, idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori*". Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale

2023 Nota MI n.5 del 28 marzo 2023 - *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati*

SITOGRAFIA

<http://www.adozionescuola.it/>

<https://www.commissioneadozioni.it/per-una-famiglia-adottiva/paesi/>